



QUADERNO DELLE SETTIMANE

LE SETTIMANE

ANNO ASSOCIATIVO 2007-2008

Andate! Io sono con voi

Le Settimane, pensate come tappe in cui intrecciare sapientemente formazione e missione, intendono ritmare la vita associativa per offrire ad ogni socio l'occasione di affrontare, approfondire e comunicare di anno in anno i tratti caratteristici dell'identità di Ac (spiritualità, passione civile, carità, pace, corresponsabilità ecclesiale...) dentro un orizzonte di accentuata missionarietà.

È nella proposta delle Settimane che i cammini specifici e il programma unitario possono trovare un fecondo punto di incontro, capace di offrire una più vivace e creativa traduzione dell'esperienza associativa e di immaginare momenti in cui coinvolgere non solo la comunità ecclesiale diocesana, ma anche le città e il territorio.

Le Settimane sono dunque

- iniziative unitarie, pensate e promosse insieme, anche quando necessariamente si articolano in proposte differenziate e raccordate con i cammini formativi di ragazzi, giovani ed adulti;
- momenti caratterizzati da un'ottica progettuale e modulare, ricchi di forte valenza formativa e missionaria, secondo la pedagogia concreta della esperienza e non ridotti a occasioni di solo studio o ascolto;
- occasioni utili a sperimentare nuove modalità di comunicazione e di approccio, di incontro e collaborazione con realtà diverse, di servizio alla comunità e al territorio.

In linea con la proposta associativa 2007/2008 le Settimane concorrono allo sviluppo e all'approfondimento del tema dell'anno, di cui lo slogan "*Andate, io sono con voi!*" ne è la sintesi.

L'intero percorso di questi ultimi due anni, che ha coniugato contemplazione del Risorto e condivisione ecclesiale della speranza, ha rinviato quasi naturalmente al primato della evangelizzazione che l'Azione Cattolica s'impegna a mettere al centro di questo anno associativo, non come tematica astratta, ma come concreta dinamica missionaria, praticamente e audacemente sperimentabile anche attraverso la proposta e la realizzazione delle Settimane.

Settimana dello Spirito	<i>Andate! Io sono con voi</i>	<i>7 - 14 Ottobre 2007</i>
Settimana della Carità	<i>Non lo avete fatto a me... ma a Lui</i>	<i>25 Nov. - 2 Dic. 2007</i>
Mese della Pace	<i>Famiglia umana: comunità di pace</i>	<i>Gennaio 2008</i>
Settimana Sociale	<i>Il bene comune, un bene possibile</i>	<i>10 - 17 Febbraio 2008</i>
Settimana della Comunità	<i>"Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, Io sono in mezzo a loro"</i>	<i>4 - 11 Maggio 2008</i>

SETTIMANA DELLO SPIRITO

Andate! Io sono con voi

7 - 14 □ Ottobre 2007

Sono i versetti conclusivi del primo Vangelo e ne riassumono i temi principali. Gesù ha compiuto la sua missione; ormai prolungarla nella storia tocca a coloro che egli ha chiamato e che ha già, una prima volta, inviato con un compito circoscritto (cf. *Mt* 10,5-6).

Gesù è stato mandato dal Padre ed è venuto nel mondo; ha vissuto e insegnato la "nuova Legge", rivelando in maniera piena e definitiva il disegno di Dio sull'uomo, sul mondo e sulla storia; ha descritto e impiantato la realtà del Regno; ha fatto il dono totale e incondizionato di sé per salvare il suo popolo e l'intera umanità dai suoi peccati (cf. *Mt* 1,21). Ora il compito di portare il lieto annuncio dell'amore di Dio che perdona e salva, è affidato ai discepoli.

In particolare il brano conclusivo di *Mt*, che potrebbe diventare il testo di riferimento per la settimana dello Spirito, mette in luce:

- l'assoluta signoria di Gesù. I discepoli la riconoscono, prostrandosi davanti a lui, come avevano fatto altri prima di loro, cominciando dai Magi a Betlemme (cf. *Mt* 2,11). La dimensione dell'adorazione e della preghiera è assolutamente indispensabile per vivere da discepoli e per l'efficacia della missione;
- il bisogno assoluto e insostituibile che Lui stia sempre con noi. Gesù ha convocato i discepoli sul monte per l'invio in missione. Il monte è luogo per eccellenza di rivelazione. Ricorda fatti salienti della vita pubblica di Gesù: il discorso programmatico, introdotto dalle beatitudini, la preghiera di Gesù, la moltiplicazione dei pani, la trasfigurazione, la crocifissione, sepoltura e risurrezione del Signore. I discepoli non potranno mai dimenticare ciò che hanno sperimentato sul monte e a quegli episodi dovranno continuamente attingere per alimentare la fede e dare contenuto e solidità alla missione.

ADULTI

Il filo conduttore che accompagna il cammino di tutti i soci in questo anno è tratto dal Vangelo di Matteo e viene indicato sia per una meditazione personale settimanale, sia per una ripresa nel gruppo Adulti grazie al testo formativo *Testimoni della Speranza... cercando prima il Regno di Dio e la sua giustizia*.

La settimana dello Spirito può significativamente permettere a tutti i soci di dedicarsi proprio all'approfondimento della Parola sottesa all'itinerario, cioè al Vangelo di Matteo. A questo scopo, il testo personale e il testo Adulti contengono alcune pagine preziose nelle note introduttive che mostrano il legame tra i due percorsi e offrono spunti importanti, per costruire un breve percorso nella settimana, in particolare le pp. 31-37 dell'itinerario adulti, con rimandi specifici ai punti privilegiati dal cammino dell'anno.

Suggeriamo due modalità/contenuti per costruire un percorso meditativo:

- 1) Cercate il Regno di Dio e la sua giustizia:
 - dopo aver presentato la tipicità del Vangelo di Matteo, dedicare i diversi momenti della settimana ad approfondire il Discorso della montagna (*Mt* 5-7), dal quale emerge significativamente il tema della giustizia, filo rosso dell'itinerario adulti.

- 2) Dopo un'introduzione sul Vangelo di Matteo (cfr p. 34 testo adulti), sviluppare un percorso meditativo che per ogni passo propone il brano di Matteo sotteso a ciascuna delle 5 tappe dell'itinerario formativo con l'intento di far vivere a livello personale spirituale il

percorso che poi troverà occasione di confronto e approfondimento nel gruppo adulti. I cinque brani sottesi alle cinque unità del testo sono:

- 13, 44-46
- 1,18-25
- 5,43-48
- 20,1-16
- 25,31-46.

GIOVANI

La Settimana dello Spirito posta all'inizio dell'anno associativo è un'ottima occasione per iniziare da subito ad attivare alcune "dinamiche spirituali" da coltivare durante l'anno. Le proposte che vengono suggerite cercano quindi di aiutare a dare il "la" spirituale dell'anno, iniziando a prendere confidenza con gli strumenti formativi che accompagnano la proposta per i giovanissimi e i giovani.

per i giovanissimi

I contenuti della proposta tematica delle settimane possono essere sviluppati utilizzando alcuni dei contenuti affrontati in *Attaccabottone*, il sussidio per gli educatori dei gruppi giovanissimi, e *Chi, io?*, il testo per la lettura, la meditazione e la preghiera personale del Vangelo secondo Matteo, indirizzato ai giovanissimi dai 14 ai 18 anni di età. I moduli e le sezioni di entrambi i testi sono costruiti intorno ad alcuni passi dell'opera di Matteo, ordinati in modo da consentire una lettura continuata del testo dell'evangelista. In occasione della settimana dello Spirito, inserita nella prima parte dell'anno associativo, suggeriamo di:

- 1) proporre ai giovanissimi un percorso di approfondimento e meditazione della Parola sui due brani del Vangelo che rispettivamente aprono e chiudono i moduli di *Attaccabottone*. Il primo è il passo del Battesimo di Gesù (*Mt 3,13-17*), per iniziare la riflessione sul tema dell'anno riscoprendo il battesimo come radice e fonte del nostro essere testimoni di Gesù nella vita quotidiana (modulo 1 "Pronti, partenza... Via!", p. 23). Il secondo brano costituisce la parte finale del Vangelo di Matteo, icona biblica dell'anno associativo e tema della settimana (*Mt 28,16-20*), a cui è dedicato il modulo finale del sussidio (modulo 7 "E allora muoviti, muoviti!", p. 99).
- 2) Accompagnare i giovanissimi a conoscere e fare proprio *Chi, io?*, il testo che l'Associazione dedica loro per la meditazione e la preghiera personale del Vangelo. In particolare si potrebbe proporre un'esperienza di *lectio divina* sul brano evangelico della settimana: a questa pratica di approccio graduale al testo biblico, risalente all'antico metodo dei Padri, si ispira infatti la struttura delle sezioni del testo personale. Benedetto XVI, nel messaggio in occasione della XXI Giornata mondiale della gioventù, esorta i giovani ad acquistare dimestichezza con la Bibbia e a praticare la *lectio divina*, che costituisce un vero e proprio *itinerario spirituale* a tappe. La *lectio* potrebbe diventare fonte e alimento di un percorso di meditazione e discernimento, aiutando i giovanissimi a sentirsi interpellati direttamente da Dio e a imparare ad ascoltarlo. In *Chi, io?* la sezione dedicata a Matteo 28,16-20 si trova a p. 57.

Importante a questo proposito che gli educatori dei gruppi giovanissimi si assicurino che tutti abbiano ricevuto *Chi io?* (il quale viene spedito a tutti i soci dell'anno 2006-2007), e che si preoccupino di farlo avere anche a chi, non avendo aderito l'anno precedente, non lo avesse ricevuto a casa.

per i giovani

Il testo dei giovani *Va', tocca a te!* affronta in tutti i suoi moduli il tema della testimonianza (i luoghi, i dubbi e le paure, le sfide, lo stile, la compagnia della testimonianza), partendo dai passi del Vangelo di Matteo.

- 1) si suggerisce di valorizzare il materiale presente nella prima parte del sussidio. Si potrebbe, infatti, utilizzare per un momento di preghiera o un ritiro lo schema di celebrazione e la *lectio divina* sul Vangelo di Matteo riportate sia sul testo per gli educatori che nel dvd.
- 2) Similmente alla proposta per i giovanissimi si può valorizzare anche il testo personale, facendo cogliere il senso di uno strumento che accompagna ogni singolo giovane nel cammino di ciascuno attraverso la lettura del Vangelo che viene proclamato nella celebrazione domenicale.

ACR

Per i ragazzi “Andate, io sono con voi” significa innanzitutto riconoscere di essere mandati, insieme e non da soli, ad annunciare le meraviglie che Dio opera costantemente nella loro vita.

Durante tutta la prima fase infatti, il cammino formativo è basato sulla riscoperta del proprio Battesimo come l'elemento che ci lega non solo a Dio come figli, ma anche a tutta la comunità cristiana – la Chiesa – come fratelli.

Il cammino dei 6/8 evidenzia particolarmente questi contenuti; durante la Settimana dello Spirito il gruppo potrebbe presentare al resto dell'associazione e della comunità parrocchiale il lavoro di riflessione sulla loro appartenenza alla comunità e al gruppo ACR testimoniando la gioia di essere battezzati e di aver incontrato il Signore Gesù, attraverso tutte le persone che hanno conosciuto durante gli incontri (vedi attività pag. 60 di SUPERSTRADA, CON TE! 1).

Per i ragazzi 9/1 quest'attenzione si esplicita nel riconoscersi come compagni di strada, accogliendo con attenzione i nuovi amici nel gruppo e valorizzando i legami di amicizia esistenti. L'attività di animazione del Mese del Ciao (pag. 58 di SUPERSTRADA, CON TE! 2) potrebbe aiutare i ragazzi a raccontare a tutti, in particolare alla comunità e all'associazione, la bellezza dell'aver riscoperto e rinsaldato i rapporti che li rendono gruppo.

I 12/14, attraverso le attività “La strada che porta a te” e “Corsie preferenziali” (pag. 66 e 75 di SUPERSTRADA, CON TE! 3), approfondiscono i contenuti dell'icona biblica dell'anno e scoprono la bellezza di incrociare la propria strada con quella di altri per condividere un cammino comune che porta a Gesù.

La settimana dello Spirito può essere l'occasione giusta per proporre un momento di riflessione sul brano di Mt 28,16-20 attraverso l'utilizzo del sussidio per la *Lectio “Andate io sono con voi”* (il sussidio è disponibile sul sito www.acr.azionecattolica.it). Questo strumento vuole aiutare i ragazzi a prendere dimestichezza con la Parola di Dio, aiutandoli a entrare nel vivo del brano, per far comprendere loro come la Parola incrocia le strade della nostra vita quotidiana e ci chiede continuamente di cambiare e di convertirci.

SETTIMANA DELLA CARITÀ

Non lo avete fatto a me... ma a Lui

25 Novembre – 2 Dicembre 2007

Diventare trasparenza dell'amore di Dio. Alle parrocchie ed associazioni parrocchiali cui annualmente – in corrispondenza con la prima settimana di Avvento – è chiesto l'impegno nella settimana della carità, il compito di essere, per la comunità cristiana e per il mondo, segno di un Amore altro, quello del Dio che, per amore, ha dato la vita.

A noi ed alla nostra quotidianità, difficilmente sarà chiesto il sacrificio della vita. È certo, invece, che a noi tocca viverla in ogni istante alla luce del Suo insegnamento. Perché gli atteggiamenti ed i gesti della comunità e dei singoli cristiani devono rendere ragione di un Dio che è amore: il cristiano e la Chiesa non amano i fratelli per filantropia, ma perché Cristo li ha amati. Nella condivisione, nel servizio, nella reciprocità accogliente, nel vivere la propria esistenza nella logica della restituzione, l'insegnamento evangelico si fa vita concreta del cristiano e della comunità cristiana. Una vita concreta in cui il gesto di carità sia ogni giorno di più trasparenza dell'amore di Dio. Se il 'bicchiere d'acqua donato' sarà la misura della nostra esistenza, motivo del dono sarà stato il volerci assimilare a Lui, facendo di quel dono il primo gradino di una scala che, nello spendersi per gli altri, nella rinuncia di sé, nel perdono, può arrivare fino all'amore per il nemico.

Per la comunità ciò significa allargare l'attenzione verso gli orizzonti del Regno perché i valori della vita, della giustizia, della pace – resi concreti da stili di vita improntati a sobrietà ed essenzialità, a rispetto e cura dell'ambiente – lo rendano esperibile al mondo nel "qui ed ora".

ADULTI

Un esercizio di carità assolutamente attuale e urgente è l'impegno educativo. La situazione giovanile, il disagio minorile, ma più diffusamente il malessere e la sofferenza di tante famiglie per incomprensioni, disaccordi, mancanza di sufficienti sostegni economici e culturali, non può non far comprendere come la tradizionale attività educativa delle parrocchie rappresenti un patrimonio prezioso per tutta la comunità civile. Motivi e spunti di approfondimento da offrire in un contesto pubblico a livello cittadino, in collegamento con le caritas, possono essere i suggerimenti sull'impegno educativo presenti nell'itinerario *Adulti Testimoni della Speranza* sia nella parte "in comunità" della parola "Essere giusti", sia nella presentazione di Don Lorenzo Milani, raccontato nello stesso capitolo. È disponibile per un approfondimento della sua figura anche una mostra allestita dal Msac nazionale (per le prenotazioni rivolgersi a Raffaella Acciani r.acciani@azionecattolica.it - tel. 06/661321). Può essere, infine, arricchente anche la proiezione del film *Salvatore*, la cui scheda è a p. 198 dell'itinerario adulti.

GIOVANI

per giovanissimi e giovani

Per la settimana della carità si può proporre una riflessione sul significato della frase evangelica che dà il titolo alla settimana. Nel modulo "Costruiamo un mondo nuovo" (in *Attaccabottone*, p. 71), viene proposta una riflessione sulle logiche che governano il mondo, fondate sull'idea di grandezza umana: potere, ricchezza, successo; e su quelle a cui si ispira la predicazione di Gesù, che propone una gerarchia di valori "rovesciata" rispetto a quella dominante. Nel sussidio sono proposti per i giovanissimi percorsi di riflessione e

attività a partire dalla domanda impegnativa che i discepoli, avvicinandosi, rivolgono a Gesù: “Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?”.

Per i giovanissimi più grandi, si può invece proporre di iniziare un'attività di volontariato, per fare esperienza di servizio ai più “piccoli”, agli ultimi, ai poveri, a chi vive condizioni di sofferenza umana e spirituale.

Nel sussidio per gli educatori dei gruppi giovani *Va', tocca a te*, ritroviamo diversi spunti ricollegabili al tema della settimana della carità. In diversi moduli ritorna il tema dell'accoglienza dell'altro e dello stile della testimonianza che passa dall'attenzione ai più piccoli. Sugeriamo quindi di attingere materiali e idee in particolare dalle esperienze formative dei moduli: “I luoghi della testimonianza” (dimensione fraternità p. 48- 49), “Le sfide della testimonianza” (dimensione fraternità p.88- dimensione responsabilità p. 93), “Lo stile della testimonianza” (dimensione della fraternità 107-111).

Si può, inoltre, promuovere in questa settimana, l'esperienza del *servizio civile*, come scelta di gratuità e attenzione all'altro che concretizza il dono di sé di una fede matura. A partire dalla testimonianza di un giovane che ha fatto tale scelta, o dal materiale che trovate sul sito del settore giovani, sottolineare il valore per la vita di un giovane di una esperienza di servizio e dell'incontro con i poveri.

ACR

La scoperta di far parte, in virtù del proprio Battesimo, della famiglia dei figli di Dio, aiuta i ragazzi a prendere consapevolezza del grande dono dell'appartenere alla Chiesa e dei tanti talenti che il Signore ha dato a ciascuno di loro. Il riconoscere di aver ricevuto dei grandi doni nella propria porta inevitabilmente al dono di sé, soprattutto nei confronti dei più piccoli e di chi ha maggiormente bisogno del nostro aiuto e della nostra compagnia.

Ecco perché i ragazzi scoprono quali sono i propri doni e sono pronti a metterli a disposizione degli altri.

I 6/8, attraverso l'attività “Ecco il nostro sì” (pag. 66 di SUPERSTRADA, CON TE! 1) si interrogano su come possono rispondere alla chiamata del Padre e si impegnano a donare al gruppo qualche “talento” che hanno ricevuto in dono.

I 9/11 vivono la celebrazione “Io sono la via” (pag. 68 di SUPERSTRADA, CON TE! 2) e come segno di disponibilità a donare agli altri qualcosa di sé si impegnano, durante qualche giorno della settimana, a vivere dei piccoli momenti di preghiera in preparazione al Natale (magari utilizzando anche il sussidio personale “Venite e vedrete”) “spalancando” la porta della Chiesa, coinvolgendo dei loro amici. Durante questi momenti di preghiera si potrebbe raccogliere del denaro, frutto delle rinunce personali, da devolvere “ai piccoli” che il gruppo stesso potrà individuare.

Le attività “Da strade diverse” e “Di strada in strada” (pag. 71 e 80 di SUPERSTRADA, CON TE! 3) offrono ai 12/14 vari spunti per vivere la settimana della carità. In particolare i ragazzi sono chiamati a superare i propri pregiudizi nei confronti di chi incontrano, soprattutto di chi è diverso da loro, maturando gli atteggiamenti di accoglienza e di gratuità.

MESE DELLA PACE

Famiglia umana: comunità di pace

Gennaio 2008

Il tema scelto dal Santo Padre per il 1° gennaio 2008, 41ª Giornata Mondiale della Pace, si fonda sul convincimento che la percezione di un comune destino e l'esperienza della comunione sono fattori essenziali per la realizzazione del bene comune e per la pace dell'umanità. Il Concilio Vaticano II afferma che «Tutti i popoli formano una sola comunità, hanno un'unica origine, perché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra» (*Nostra aetate*, 1,2), quindi «ogni gruppo deve tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi, anzi del bene comune dell'intera famiglia umana» (*Gaudium et spes*, 26). Se la dignità della persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, è rivelata all'uomo già nell'Antico Testamento, l'unità del genere umano è tra le verità più originali del Cristianesimo. Il tema "*Famiglia umana: comunità di pace*" sviluppa in maniera coerente la riflessione proposta da Benedetto XVI nei Messaggi per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace del 2006 ("*Nella verità, la pace*") e del 2007 ("*La persona umana, cuore della pace*"). Riconoscere l'unità della famiglia umana è quanto mai provvidenziale nel presente momento storico, segnato dalla crisi delle organizzazioni internazionali e dalla presenza di gravi inquietudini nella comunità mondiale. Ogni uomo, ogni popolo è chiamato a vivere e a sentirsi parte della *Famiglia umana concepita da Dio come comunità di pace!*

ADULTI

Il mese di Gennaio è particolarmente dedicato alla riflessione sulle condizioni che generano pace e che custodiscono questo bene prezioso. Come affermato in modo incisivo e grandioso da Giovanni Paolo II nel discorso sulla Pace per il 1° gennaio 2002 "*Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono*", il tema della pace richiama con forza quello della giustizia nella famiglia umana e dunque quello ancor più delicato del perdono ai nemici. Questo importantissimo tema può trovare occasione di svolgimento nella traccia della terza scheda "*Rischiare da testimoni*", che affronta, alla luce dell'impegnativo "Amate i vostri nemici", la questione del sapere amare gratis. Il rischio cristiano sta proprio in questo affidamento di sé e di tutta la famiglia umana alla logica della giustizia superiore di Dio, che si realizza nell'eccedenza e nella sproporzione dell'amore, anche o, forse, proprio laddove sembra impossibile.

Sia gli spunti offerti nella parte del "confrontiamoci", che quelli indicati dalle tre sezioni "in comunità" "in società" "in famiglia" sempre della scheda "Rischiare da testimoni" possono benissimo diventare oggetto di provocazione e di riflessione in un incontro culturale. Ciascuna associazione saprà scegliere gli spunti più adatti per un incontro. L'obiettivo importante da non smarrire è quello di poter approfondire come lo stile contro-corrente del cristiano, che si pone alla sequela di Gesù, può veramente aprire nuove strade di pace per tutti.

GIOVANI

La riflessione sul tema della settimana da proporre ai giovanissimi potrebbe prendere avvio dal modulo "Tale Padre... tale figlio" (*Attaccabottone*, p. 31), che approfondisce il brano del Vangelo di *Mt* 6,5-15, quando Gesù insegna la preghiera del Padre Nostro. Il tema della Pace potrebbe essere declinato a partire dal vissuto dei giovanissimi, che nel delicato periodo dell'adolescenza vivono quotidianamente difficoltà legate al confronto con i

genitori e la famiglia, per accompagnarli ad acquisire consapevolezza che le dinamiche di conflittualità, se correttamente controllate e gestite, possono anche rappresentare degli importanti momenti di crescita (un'attività sulla gestione del conflitto è a p. 57 del sussidio). La riflessione potrebbe articolarsi sul tema della figliolanza e della fraternità universale, che ci fa riscoprire il nostro essere figli di un unico Padre e ci lega a tutti i membri della famiglia umana.

Un'altra proposta potrebbe consistere nell'organizzare una veglia di preghiera o un momento di riflessione sul testo del messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace 1° gennaio 2008, a cui far seguire una visita ai luoghi e alle comunità degli "operatori di pace" presenti sul territorio della parrocchia e della diocesi. Per approfondire si possono proporre anche i documenti del Concilio Vaticano II, dove si afferma che «Tutti i popoli formano una sola comunità, hanno un'unica origine, perché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra» (*Nostra aetate*, 1,2), e che «ogni gruppo deve tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi, anzi del bene comune dell'intera famiglia umana» (*Gaudium et spes*, 26).

Il gruppo giovani potrebbe approfondire il messaggio del Papa per la giornata della Pace e portare l'attenzione sui piccoli passi verso la realizzazione di forme concrete di giustizia (*Va', tocca a te* p. 94).

Per i giovani sarebbe interessante sottolineare, in riferimento alla Settimana per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio), lo sforzo per il dialogo ecumenico, riprendendo il materiale della 3ª Assemblea Ecumenica di Sibiu, svoltasi nel settembre 2007 e l'esperienza dell'incontro ecumenico dei giovani "Osare la pace per fede" di cui trovate i riferimenti sul sito del settore giovani. Può essere questa l'occasione per conoscere e incontrare le altre chiese presenti sul territorio.

ACR

Tutti i ragazzi dell'ACR sono impegnati, durante questo mese, a vivere esperienze che allargano i confini del loro quotidiano. La strada, intesa come il luogo del quotidiano, diventa il banco di prova in cui imparare a relazionarsi, riconoscendo i propri problemi così come i propri doni, esercitandosi nel dialogo vero e sincero, nella certezza che questa strada non la percorrono da soli ma accompagnati e sostenuti lungo il cammino dal Signore Gesù.

Il Mese della Pace aiuterà i ragazzi a comprendere che la pace va costruita giorno dopo giorno, con le piccole azioni quotidiane, con le scelte di ogni giorno; sarà l'occasione per riscoprire la "ferialità della pace".

Valorizzare i luoghi della vita quotidiana aiuterà i ragazzi a vivere bene la dimensione dell'incontro con l'altro come una ricchezza da coltivare e non come un qualcosa da evitare.

La Festa della Pace, da vivere insieme a tutto il resto dell'associazione, diventa il modo concreto con cui i ragazzi possono far conoscere a tutti ciò che hanno scoperto e maturato in questo mese.

SETTIMANA SOCIALE

Il bene comune, un bene possibile

10 - 17 Febbraio 2008

“Le esigenze del bene comune derivano dalle condizioni sociali di ogni epoca e sono strettamente connesse al rispetto e alla promozione integrale della persona e dei suoi diritti fondamentali” (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1907).

Per evitare che queste premesse ideali rischino di rimanere solo buone intenzioni e teoriche esortazioni, bisogna realisticamente misurarsi con le situazioni concrete ed i processi etico-culturali attuali.

L'Ac è chiamata nel suo pensare, agire ed educare, a coniugare l'ideale — il valore e la funzione del bene comune — con le modalità di attuazione. Per dare un volto credibile e fattibile al bene comune, è necessario attuare un discernimento evangelico e comunitario su casi concreti, che consenta di approdare a decisioni puntuali, efficaci e condivise.

È urgente far crescere le buone pratiche, frutto di stili di vita di cittadini consapevoli, coerenti, attivi, critici, solidali, capaci di incidere non solo come elettori, ma anche come consumatori al supermercato, dietro uno sportello bancario o davanti al televisore, sulle politiche ambientali ed economico-finanziarie del proprio Paese e del mondo intero.

Una cittadinanza attiva che ritrovi il gusto e la passione del prendersi a cuore, del farsi carico del bene-essere sia di chi ci sta accanto, che dell'abitante di ogni angolo del mondo.

La proposta e la vita associativa che valorizza persone, gruppi, comunità, nel collegare parrocchie, diocesi, città e nel mettere in dialogo generazioni e realtà diverse, può contribuire a rigenerare il bene comune nella nostra società frammentata, incerta eppure sempre più interdipendente e globale.

ADULTI

Nel mese di ottobre del 2007 si è svolta a Pisa-Pistoia la Settimana sociale dei Cattolici italiani, con a tema proprio il bene comune. È possibile che materiali e sintesi siano già disponibili anche sul nostro sito www.azionecattolica.it e questo consente una riflessione culturale all'interno delle parrocchie e delle diocesi. Una modalità con la quale richiamare questo evento, farne memoria storica e, insieme, approfondire la ricerca del bene comune, oggi può essere offerta dalla presentazione di testimoni autorevoli, protagonisti della nascita delle settimane sociali un secolo fa. Il testo adulti nel capitolo intitolato “Essere straordinari” presenta brevemente il profilo di Elena da Persico, collaboratrice di Giuseppe Toniolo, nell'ideare, organizzare e diffondere le prime settimane sociali. La presentazione della Da Persico e di Toniolo e delle loro azioni a favore della diffusione dei principi della nascente Dottrina sociale della Chiesa può rappresentare una soglia d'ingresso al tema del bene comune, da approfondire poi con le riflessioni emerse dalla settimana del 2007.

GIOVANI

per giovanissimi e giovani

La settimana sociale può costituire un'occasione di testimonianza e di missionarietà del gruppo giovanissimi nel proprio quartiere e nella propria città. Si potrebbe lavorare con i giovanissimi per costruire un incontro o un appuntamento aperto a tutti, in cui discutere e affrontare il tema della settimana, per trasmettere quei principi che vedono nel bene della comunità la radice profonda della società e della politica. Costituirebbe un'occasione per riflettere sull'idea che i giovanissimi hanno di bene comune, per capire se vivono questa

dimensione comunitaria, se la ritengono un elemento di bene nella vita loro e dell'intera comunità, per individuare i bisogni del proprio territorio a cui rispondere: una tappa per provare a individuare, con lo sguardo rivolto al futuro proprio delle giovani generazioni, i valori fondamentali su cui convergere per costruire un mondo ispirato ai valori della pace, giustizia, verità.

Alcuni spunti e piste di riflessione per costruire un percorso su questo tema si possono trovare nel modulo 5 "Costruiamo un mondo nuovo", (*Attaccabottone*, p. 69): uno degli obiettivi è far scoprire ai giovanissimi che il Vangelo contiene una critica dirompente alle logiche di potere, successo, sopraffazione su cui si regge il mondo ancora oggi, e oppone ad esse la logica radicale della carità evangelica.

Anche per i giovani il tema dell'impegno per il bene comune chiama in causa la passione con cui i giovani vivono l'impegno per la città e la responsabilità con cui cercano di vivere da cittadini e da cristiani i diversi ambiti di vita. È un tema che potrebbe stimolare numerose idee su come vivere con sempre più creatività e competenza la propria vocazione laicale.

Potrebbe essere un momento importante per approfondire la Dottrina Sociale della Chiesa, aiutando a coglierne il valore nella sua dimensione più vera che è l'animazione cristiana della società. Il tema del bene comune potrebbe essere anche un importante tema di dialogo con chi è lontano da un contesto ecclesiale, ma che condivide alcuni valori "sociali" (*Va', tocca a te* p.112-116).

ACR

Durante la settimana sociale i ragazzi vivono da protagonisti la riflessione che tutta l'Associazione porta avanti su temi di tipo sociale, politico, che riguardano la loro vita di cittadini, in particolare la riflessione sul bene comune e sull'impegno di ciascun cristiano nel contribuire a far crescere e realizzare il bene comune.

In questo periodo dell'anno i ragazzi iniziano il loro secondo momento di catechesi e la settimana sociale va ad inserirsi in esso come costante attenzione e collegamento tra la vita di tutti i giorni e la fede in Gesù Cristo, figlio di Dio. Gli agganci offerti dalla guida 6/8 riguardano la particolare una riflessione sull'Eucaristia come luogo da cui parte il servizio all'altro; il sentirsi parte di un progetto di bene per la propria città parte proprio dalla consapevolezza del mandato di "lavare i piedi" ai nostri fratelli, di servire, con carità, le necessità di tutti (vedi celebrazione pag. 87 di SUPERSTRADA, CON TE! 1).

Nel cammino dei 9/11 in particolare i ragazzi scoprono l'importanza del camminare insieme sulla strada della vita di ogni giorno, stando sempre attenti alle esigenze dei loro compagni di strada, facendosi protagonisti in gesti che fanno emergere la loro "cittadinanza attiva" (vedi analisi e confronto pag. 86 di SUPERSTRADA, CON TE! 2).

Il gruppo 12-14 è alle prese con uno stile cristiano di forte fedeltà al Vangelo che potrà facilmente trovare spazio di coinvolgimento nella riflessione e nell'impegno di tutta l'Associazione. In particolare, durante la settimana sociale, si può sottolineare l'importanza del dialogo come primo passo per poter costruire un progetto per vivere la città come ci chiede il Vangelo (vedi modulo 1 e 2 pag. 106/110 di SUPERSTRADA, CON TE! 3).

SETTIMANA DELLA COMUNITÀ

*“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome,
Io sono in mezzo a loro”*

4 - 11 Maggio 2008

Il versetto del Vangelo di Matteo posto a guida della settimana ricorda che la promessa del Signore Gesù di essere sempre con noi si realizza anche quando dove due o tre sono riuniti nel suo nome.

In particolare, è la *fraternità*, che lega i suoi discepoli, a contenere ed esprimere la presenza del Signore (cf. *Mt 18,20*): una presenza discreta e silenziosa e, nello stesso tempo, estremamente efficace.

Ed è proprio la fraternità uno degli obiettivi attraverso il quale il nostro progetto formativo si propone di formare persone di unità e di pace, capaci di una cura attenta e sensibile alle relazioni, di costruire legami positivi e solidali.

Vivere il carisma associativo significa realizzare un tessuto vitale di relazioni stabili, libere, inclusive, che sia di per se stesso nei suoi contenuti spirituali e nella sua forma associativa, un luogo visibile di testimonianza cristiana e di comunicazione del Vangelo.

Se l'esperienza associativa e l'attività apostolica dell'Azione Cattolica Italiana hanno come primo impegno la presenza e il servizio nella Chiesa locale e si svolgono in costante ascolto delle sue esigenze e delle sue scelte pastorali, vivere la settimana della comunità nel centoquarantesimo anniversario della propria fondazione, all'indomani del grande incontro con papa Benedetto, significa rinnovare l'impegno "in" e "per" una Chiesa radicata nel territorio, laddove le persone vivono, soffrono, sperano, Chiesa alleata con la sua terra, la sua cultura, la sua umanità, i suoi problemi, la sua storia, per aiutare tutti e ciascuno a realizzare pienamente – con l'intensità e la consapevolezza che i tempi richiedono – la vocazione cristiana nella quotidianità del mondo di oggi.

ADULTI

Una comunità che cerca di essere fermento e lievito nella storia, che sa camminare con forza e serenità dentro la quotidianità, che sa essere segno di speranza nelle tante situazioni di vita... questo modo di essere comunità si è delineato in occasione del Convegno ecclesiale di Verona. I delegati al convegno hanno cercato di discernere quali scelte e quale stile oggi può essere segno della presenza di Dio in mezzo agli uomini a partire da cinque ambiti di vita. La sintesi di questo sforzo di edificazione della Chiesa nell'oggi è stato raccolto e rilanciato dalla nota CEI *“Rigenerati per una speranza viva”*. *Testimoni del grande “sì” di Dio all'uomo*. Questa nota, insieme alle sintesi dei cinque ambiti, rinvenibili in appendice del testo adulti, possono rappresentare significative tracce di riflessione e discussione nelle comunità parrocchiali. L'obiettivo potrebbe essere quello di sottoporre a discernimento e a verifica qualche particolare ambito nel quale la comunità è impegnata a offrire un di più di testimonianza dentro la città di tutti.

GIOVANI

Il tema della settimana della comunità potrebbe essere letto in chiave missionaria, proponendo ai giovanissimi di conoscere e approfondire la realtà dei cristiani presenti nelle diverse parti del mondo. Il modulo 3 *“Io vi mando”* (*Attaccabottone*, p. 47) sviluppa il tema

della missionarietà partendo dal brano del Vangelo di *Mt 10,16-26*: “Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi”. A partire dall’esperienza dei missionari sparsi nei diversi paesi della terra, si potrebbe aiutare i giovanissimi a interrogarsi sul senso della missionarietà, su come poter essere missionari nella propria parrocchia, a scuola, nel quartiere, e in che modo portare la loro testimonianza cristiana nella realtà che vivono quotidianamente.

Tra gli obiettivi del modulo c’è quello di educare i giovanissimi a maturare il senso di appartenenza alla Chiesa universale, sentendosene parte integrante e testimoni. Un’idea potrebbe anche essere quella di presentare ai giovanissimi l’esperienza di un gruppo di loro coetanei appartenenti all’Azione Cattolica di un altro paese del mondo: un’occasione per capire la difficoltà e le bellezze della testimonianza in contesti culturali, sociali ed economici molto diversi tra loro, ma anche per scoprirsi, pur nelle diversità di lingua e cultura, parte dell’unico popolo di Dio. Per conoscere la realtà internazionale dell’Ac si può consultare il sito del FIAC www.fiacifca.org o scrivere a info@fiacifca.org.

Il tema della settimana della comunità potrebbe vedere coinvolto il gruppo giovani nella promozione, a livello diocesano o tra i gruppi, delle esperienze di vita comunitaria in cui aiutare i giovani a fare esperienza di fraternità e a leggere la quotidianità alla luce della Parola, della preghiera e della celebrazione eucaristica *Va’, tocca a te* p. 89-91).

Si potrebbe sottolineare la chiave missionaria dell’anno, promuovendo un’esperienza di dialogo con chi è “fuori dal giro parrocchiale” che aiuti da una parte a mettere in questione le ragioni della propria fede, dall’altra ad accogliere le domande di senso che vengono da chi condivide stesse fatiche e difficoltà, ma che è fuori da un contesto ecclesiale (*Va’, tocca a te* p.120).

ACR

In questo periodo dell’anno i ragazzi sono chiamati a riconoscere la presenza del Risorto in mezzo a loro che li invia ad essere testimoni dell’amore di Dio a tutti coloro che incontreranno. In particolare scopriranno come tutta la comunità è chiamata a farsi annunciatrice del Vangelo fino agli estremi confini della terra; la missione non è un compito di pochi da fare da soli, ma è il mandato che il Signore ha affidato a tutta la sua Chiesa.

Per i più piccoli la consapevolezza dell’essere comunità passa attraverso la valorizzazione delle relazioni e dell’idea di famiglia che, attraverso l’associazione, possono vivere (vedi attività di analisi e confronto pag. 95-96 di *SUPERSTRADA, CON TE! 1*).

Sentendosi parte attiva della comunità cristiana i ragazzi 9/11 accolgono la forza dello spirito di Dio e trovano il coraggio di portare uno stile di condivisione e comunione in tutti i loro ambienti di vita (vedi attività “la sacca dei talenti” e “un amore senza confini” pag 95-97 di *SUPERSTRADA, CON TE! 2*).

L’immagine della piazza aiuta i 12/14 a vedere la loro partecipazione alla vita della comunità come la possibilità di confrontarsi, di contribuire portando la propria idea, di testimoniare il proprio essere cristiani. La piazza è il luogo in cui si condivide un progetto e lo si porta, insieme, a compimento, anche se si parte per strade e sentieri diversi. La piazza è il luogo speciale in cui tutto il popolo di Dio si ritrova e parte per essere testimone a tutti gli uomini della speranza (vedi attività “la piazza dell’ingegno” a pag. 124-125; il modulo 3 a pag. 126-128, “Piazza nostra” a pag. 131 di *SUPERSTRADA, CON TE! 3*).